



Delibera di Giunta n.46 dell'11 novembre 2014

Oggetto: Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015.

L'anno duemilaquattordici il giorno undici del mese di Novembre nella sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caltanissetta, a seguito di apposita convocazione, si è riunita la Giunta Camerale composta dai Signori:

<u>Nome</u>	<u>Rappresentante</u>	<u>settore</u>	<u>Presente/Assente</u>
1) Antonio Calogero Montante	Industria	Presidente	Presente
2) Calogero Giuseppe Valenza	Agricoltura	Vice Presidente	Presente
3) Ludovica Lattuca	Commercio	Componente	Presente
4) Giovanni Lillo Randazzo	Commercio	“	Presente
5) Beniamino Tarcisio Sberna	Artigianato	“	Presente

Assiste il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1) Dott. Agatino Rizzo	Presidente	Presente
2) Dott. Silvestro Baudo	Componente	Assente G.
3) Dott. Calogero Guagliano	Componente	Assente

Si dà atto della verifica del numero legale dei presenti al momento della assunzione della presente delibera

Delibera n. 46

**Oggetto: Relazione Previsionale e Programmatica
per l'anno 2015.**

Riferisce il dott. Michele Vullo, Dirigente Area Supporto Interno

Essendo stato redatto dagli uffici, per quanto di competenza, il progetto di Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015 di cui all'articolo 5 del D.P.R. 254/2005, si propone di predisporre l'adozione del documento, ai sensi dell' art. 15 comma 5 del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, per la conseguente proposta a Consiglio Camerale.

*Il Dirigente dell'Area Supporto Interno
Dott. Michele Vullo*

LA GIUNTA CAMERALE

Letta la superiore Relazione;

Visto il D.P.R. n. 254/2005 ed in particolare l'art. 5 che recita:

"la relazione Previsionale e Programmatica aggiorna annualmente il Programma Pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 Ottobre"

Visto art. 15 comma 5 del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

Esaminata la Relazione di cui in argomento;

All'unanimità dei voti palesi

DELIBERA

1. di sottoporre al Consiglio Camerale per l'approvazione, così come previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005, la Relazione Previsionale e Programmatica 2015, secondo il testo allegato al presente Provvedimento che quale allegato ne forma parte integrante;
 2. di dare al presente provvedimento carattere di immediata esecutività.
-

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
CALTANISSETTA

SEDUTA DELLA GIUNTA CAMERALE
DELL'11 novembre 2014

**Delibera n.46 Oggetto: Relazione Previsionale e Programmatica
per l'anno 2015.**

<u>VERIFICA DELLA VOTAZIONE :</u>	FAVOREVOLI	CONTRARI
- Calogero Giuseppe Valenza	___ FIRMATO ___	_____
- Ludovica Lattuca	___ FIRMATO ___	_____
- Giovanni Lillo Randazzo	___ FIRMATO ___	_____
- Beniamino Tarcisio Sberna	___ FIRMATO ___	_____

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Guido Barcellona

F.to IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Antonio Calogero Montante

Allegato alla delibera di Giunta n.46 dell'11 Novembre 2014.



**Camera di Commercio
Caltanissetta**

**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA PER
L'ANNO 2015.**

(redatti ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettere c) e d) della legge 580/1993 e degli artt. 4 e 5, del D.P.R. 254/2005)

Sommario

PREMESSE

1. Contesto economico di riferimento
2. Punti di forza e debolezza dell'economia locale
3. Contesto istituzionale e associativo
4. Contesto normativo di riferimento
5. Ambiti di intervento per l'anno 2014

PREMESSE

Il presente documento rappresenta, per ogni obiettivo strategico, una sintesi dei contenuti emersi in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica 2014 e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi, dai quali si è partiti per costruire una ragionevole programmazione per l'anno 2015 che, necessariamente, tiene conto di una serie di criticità ed incertezze relative alle complesse evoluzioni normative ancora aperte e in corso di definizione che potrebbero modificare considerevolmente l'attuale assetto del sistema camerale nazionale e regionale nonché le stesse funzioni delle camere di commercio.

La riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017, infatti, rappresenterà la criticità maggiore per la costruzione del preventivo economico per l'anno 2015.

Come noto le disposizioni contenute all'articolo 28 del d.l. n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulate dal legislatore, attraverso la conversione del decreto nella legge 114 del 11 agosto 2014 e la prevista riduzione del diritto annuo è stata dilazionata nel triennio secondo le seguenti percentuali: 35% per l'anno 2015 – 40% per l'anno 2016 e 50% a regime nel 2017.

Il definitivo e insufficiente livello delle risorse economiche, contestualmente all'evoluzione normativa in corso di definizione, (vedi DDL 1577 di riforma della P.A.) che potrebbe ridefinire l'intero sistema camerale italiano, continua ad essere quindi l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'ente.

Ad ogni buon conto, trattandosi di "atto dovuto" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.), si è predisposta la presente relazione previsionale che, per quanto sopra premesso, deve intendersi suscettibile di riformulazione ed integrazione non appena il quadro normativo regionale e nazionale sarà più delineato.

1 Contesto economico di riferimento

Le condizioni economiche provinciali, anche quest'anno, hanno purtroppo segnato il passo. Anzi la recessione ormai conclamata con riduzioni del PIL fino al -0,3 per cento non sono consolanti.

Rimanendo ad analizzare le caratteristiche provinciali possiamo riscontrare un lievissimo aumento della popolazione passata da 272.458 a 274.731 abitanti (al 31.12.2013), con un incremento dello 0,83 % in controtendenza con l'anno passato quando risultò sostanzialmente stabile avendo registrato un decremento dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Parte di questo aumento, purtroppo, è dato da ex emigrati che, perso il lavoro, ritornano nelle città di origine.

La provincia nissena rimane una delle meno popolate della Sicilia e presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica (circa 129,1 abitanti per kmq contro i 198 dell'Italia).

Il 90% del territorio è collinare e vi si distribuiscono 22 comuni con 107.646 famiglie (+0,97/2013) formate, mediamente, da 2,55 componenti.

La qualità della vita nel nisseno rimane molto bassa anche se un importante quotidiano economico nazionale, rilevando il costo della vita nella città di Caltanissetta, la descrive come quella dove, in proporzione alle altre, si percepiscono gli stipendi più alti. Peccato che per valutare la qualità della vita, oltre al costo dei generi alimentari, vadano considerati i servizi ai cittadini. Nelle graduatorie stilate dai maggiori quotidiani economici e da Legambiente, infatti, la provincia si colloca tra la 89° e la 100° posizione delle 110 province italiane.

Il valore del reddito pro capite – secondo i dati dell'Istituto Tagliacarne - si riduce, ancora, al 66,97 % (71% nel 2013) rispetto a quello nazionale e così pure i consumi che sono ridotti al 71,9% rispetto al 74 % dell'anno passato.

La provincia di Caltanissetta pur essendo posta al centro della regione, rimane ancora in una posizione di emarginazione nell'ambito economico non riuscendo a mettere a frutto la propria posizione baricentrica rispetto all'intera

regione. Il territorio provinciale, infatti, è sprovvisto di aeroporti e l'unico importante scalo marittimo è il porto di Gela, specializzato però unicamente nella movimentazione dei prodotti petroliferi. Strade e ferrovie sono al di sotto delle esigenze provinciali e le loro condizioni di manutenzione sono decisamente pessime.

Anche le infrastrutture idriche, delle telecomunicazioni e in genere dei servizi alle imprese sono ben al di sotto della media.

Quanto sopra determina il valore infrastrutturale medio a 81 su 110 (anch'esso diminuito rispetto all'anno precedente) come calcolato dall'Istituto Tagliacarne.

Come accennato in apertura l'anno trascorso non ha portato alcun beneficio ne tantomeno il tanto auspicato un capovolgimento della tendenza. La crisi che ha colpito l'intera Europa mentre lascia intravedere un futuro roseo per gli stati più forti (Germania e Gran Bretagna *in primis*) non accenna a diminuire per il nostro paese ed in particolare le provincie più deboli come quella nissena e le differenze economiche e sociali già esistenti tra nord e sud tendono ad aumentare.

Si continua a rilevare un decremento delle imprese attive, un calo dei consumi ed un allarmante aumento della disoccupazione, in particolare quella giovanile.

Il tessuto economico provinciale, costituito da quasi 25.000 imprese iscritte al Registro delle Imprese, è caratterizzato da una forte presenza del terziario seguita da una buona compagine di imprese agricole. Nella tabella che segue vengono rappresentate le imprese attive al 31/12/2013 (in flessione rispetto al 2012):

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Imprese attive per settore economico al 31/12/2013 e tasso di crescita anni 2012-2013		
	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2013/2012
Agricoltura e attività connesse	5.138	-2,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.883	-1,0
Costruzioni	2.370	-2,5
Commercio	6.581	-0,4
Turismo	1.160	3,3
Trasporti e Spedizioni	640	-1,2
Assicurazioni e Credito	317	2,9
Servizi alle imprese	1.283	2,5
Altri settori	1.307	0,8
Totale Imprese Classificate	20.679	-0,8
Totale Imprese Attive	20.692	-0,8

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo. Viene calcolato secondo la formula seguente:

$$CAGR(t_0, t_n) = \left(\frac{V(t_n)}{V(t_0)} \right)^{\frac{1}{n-t_0}} - 1$$

dove $V(t_0)$ è il valore iniziale della variabile, $V(t_n)$ il valore finale e (t_n-t_0) il numero di anni del periodo considerato.

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Marginale, ma in leggero aumento, appare il peso dell'artigianato sul tessuto economico locale che fa della provincia nissena la quinta a minore vocazione artigiana del Paese con una quota pari al 17,77 % (dato 2012).

Per quanto riguarda la tipologia di imprese prevale in maniera spiccata la presenza di imprese individuali, che concorrono per il 65,04% (in leggero calo percentuale) e che collocano la provincia al 22° posto nella relativa graduatoria nazionale.

ANNO 2013 IMPRESE		REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
	Totale	24.915	1.282	1.328	-46
	Soc. capitale	4.170	269	107	162
	Soc. persone	2.443	67	74	-7
	Ditte individuali	16.205	880	1.094	-214
	Altre forme	2.097	66	53	13

2 Punti di forza, debolezza e potenzialità dell'economia locale.

I punti di forza del sistema economico nisseno rimangono gli stessi di sempre e costituiscono dei fattori di competitività del territorio, anche nell'attuale fase di incertezza sugli esiti della crisi in atto:

- La presenza di numerose imprese agricole e tra queste molte che hanno scelto di perseguire l'obiettivo dell'alta qualità e delle colture biologiche. Talune, soprattutto nei settori vitivinicolo e oleario, con produzioni di eccellenza qualitativa che si sono affermate anche nella esportazione dei prodotti;
- la posizione baricentrica nell'ambito regionale.

I punti di debolezza del sistema sono:

- un sistema bancario ancora poco propenso alla concessione del credito e con tassi di interesse tra i più elevati a livello regionale e nazionale;
- una dotazione infrastrutturale di bassissimo livello e scarsa competitività in ambito regionale, sia per la logistica e i servizi immateriali, che per le reti di trasporto;
- tasso di decrescita demografica delle imprese;
- un tasso di disoccupazione giovanile elevatissimo, tra i più alti d'Italia;
- la scarsa propensione all'associativismo tra imprese come reti, consorzi e quant'altro.

3 Contesto istituzionale e associativo

La Camera di Commercio di Caltanissetta ha intrapreso da tempo un percorso di condivisione con gli altri enti e con le realtà associative sulle metodologie e sulle linee guida attraverso le quali governare lo sviluppo economico della provincia.

Per l'anno seguente la Camera intende coinvolgere in misura maggiore le associazioni di categoria per programmare e realizzare azioni concrete di sviluppo. L'azione camerale deve essere efficace anche nelle iniziative meno generalistiche e più vicine agli imprenditori.

Occorre analizzare le problematiche economiche anche particolari e insieme alle associazioni di categoria trovare e attuare le soluzioni più opportune.

In altre parole la Camera dovrà "avvicinarsi" agli imprenditori facendogli percepire la propria presenza, il proprio incoraggiamento e la condivisione dei problemi.

Le Camere di Commercio rappresentano il naturale punto di incontro tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese ed istituzioni; attraverso questo ruolo le Camere di Commercio si qualificano sempre di più come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico, in collaborazione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese.

L'azione camerale deve essere condotta anche in collaborazione con gli altri interlocutori: Ordini ed Associazioni professionali, Associazioni dei consumatori, pubbliche amministrazioni locali, sindacati e singoli utenti.

Sempre sul versante della collaborazione con i Comuni si riscontra l'assoluta valenza strategica della nuova competenza assegnata alla Camera di Commercio per quanto concerne la "promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche" (art. 2.1 lettera b della legge 580/1993) che è stata introdotta con la riforma del 2010 (D.lgs. n.

23/2010). E' giunto al termine il sistema informativo denominato ATECO realizzato da una task force di funzionari dei Registri Imprese delle CCIAA che funge da supporto alle nuove imprese ed ai commercialisti per la corretta individuazione delle autorizzazioni occorrenti per l'esercizio delle attività economiche nelle diverse parti del territorio nazionale.

Tale strumento è anche di aiuto per il miglioramento dell'efficacia dei SUAP che ancora, nel nostro territorio stentano a partire.

Di particolare importanza è dunque il supporto che la Camera di Commercio di Caltanissetta può fornire ai comuni per la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, per il quale è previsto - anche nel 2015 - lo sviluppo delle attività. La Camera si propone di proseguire le attività di assistenza non solo per i comuni c.d. "in delega", ovvero che hanno espressamente delegato la Camera a gestire l'infrastruttura tecnologica del SUAP ai sensi del D.P.R. 160/2010, ma anche per i comuni che si sono autonomamente accreditati al portale www.impresainungiorno.gov.it. Questo al fine di consentire alle imprese e agli intermediari (Associazioni, professionisti ecc.) utilizzatori del servizio di avere - quanto più possibile - un ambiente tecnologico standard su cui gestire la pratica esclusivamente per via telematica con l'utilizzo della Firma digitale e della Posta elettronica certificata (PEC).

Tale attività mira, altresì, ad evitare che i singoli comuni facciano scelte disomogenee che costringono le imprese a confrontarsi con le più diverse piattaforme creando una fastidiosa "complessità telematica".

La Camera fa parte di quella organizzazione di "rete" del sistema camerale italiano che è chiamato a coniugare tra loro decentramento e semplificazione, ma anche efficienza e coordinamento.

Entro l'anno a venire si potrà concludere l'iter per l'avvio dell'attività della Consulta delle Professioni. Tale nuovo strumento, previsto dalla riforma del 2010, valorizzerà con il proprio contributo fornito dall'interno del Consiglio camerale (art. 10.6 legge n. 580/1993) il mondo dei liberi professionisti a favore

del sistema economico locale. La presenza dei professionisti all'interno del consiglio camerale è un'opportunità che va colta al fine di valorizzare le competenze professionali di cui sono portatori.

Ancora, constatata la felice esperienza, andranno mantenute le condizioni per sviluppare un sistema di maggiore integrazione e sinergia con la struttura delle associazioni di categoria, nell'ottica di una più capillare diffusione sul territorio dei servizi camerali come diffusione degli sportelli visure, agevolazione della distribuzione della CNS/firma digitale e della PEC, sportelli informativi a supporto del SUAP e altro.

In questa ottica va inquadrato il protocollo d'intesa sottoscritto con l'IRSAP in forza del quale si sta realizzando uno sportello polifunzionale della Camera di Commercio nei locali della Direzione Regionale siti nella zona industriale di Caltanissetta a diretto contatto degli imprenditori.

4 Contesto normativo di riferimento

La legge 580/93 definisce le Camere come "enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

La stessa norma attribuisce alle Camere di Commercio, con la riforma di cui al D.lgs. n. 23/2010, nuove competenze in altri importanti ambiti rafforzandone l'autonomia funzionale e ruolo, mission, organizzazione e governance.

Tra le più importanti ricordiamo la tenuta del Registro delle Imprese la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche, la realizzazione di osservatori dell'economia locale, il supporto all'internazionalizzazione; la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese; l'esercizio della mediazione per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti; la predisposizione di contratti-tipo; la promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti; la vigilanza e il controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci; la raccolta degli usi e delle consuetudini.

Elemento importante e rafforzato già dalla riforma del 2010 è il ruolo che ogni camera svolge in simbiosi con le altre. Dall'agire in comune ne consegue un valore aggiunto derivante dall'espresso riconoscimento di "sistema camerale italiano": un sistema di natura pubblica, a cui sono assegnate una dimensione ed una identità nuove, del quale fanno parte oltre che le Camere di Commercio italiane, anche le unioni regionali delle Camere di Commercio, l'Unioncamere italiana, le Camere di Commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato italiano.

Tra le attività che la Camera svolge anche per un'utenza non necessariamente imprenditoriale va menzionata la mediazione. Con le recenti norme che ne hanno modificato la struttura si rende necessario un incremento delle attività divulgative soprattutto dopo il periodo di stasi dovuto a delle sentenze della suprema corte.

Nell'ambito del quadro normativo generale di riferimento per le camere, occorre inoltre richiamare il Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150 – in vigore dal 15.11.2009 - (cosiddetto "Decreto Brunetta"), che dà attuazione ai principi fondamentali della riforma della pubblica amministrazione, stabilendo regole sulla programmazione, la trasparenza, il controllo, la premialità, la contrattazione collettiva, la dirigenza e le sanzioni disciplinari. Istituisce inoltre due soggetti fondamentali della riforma, gli Organismi indipendenti di valutazione e la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

Il decreto 150/2009 richiede alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo, introducendo un "ciclo generale di gestione della performance", che offre alle amministrazioni stesse un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (input) a quella dei risultati (output ed out come), per produrre un miglioramento tangibile e garantire la trasparenza dei risultati.

Ancora di più va considerata la grande trasformazione che si sta operando in materia di bilancio.

Basti pensare alla nuova logica che lo governa attraverso alcune caratteristiche che dovrà avere. In primo luogo si baserà sul "budget economico annuale" che dovrà essere coordinato con il "budget economico pluriennale" che avrà efficacia triennale. Dovranno essere indicati gli impegni economici in ordine alle già predeterminate "Missioni". Dovrà essere previsto un sistema quasi automatico di verifica dei risultati conseguiti e della conformità agli obiettivi prefissati. Il tutto dovrà essere gestito con i nuovi sistemi di gestione finanziaria

COFOG (Classification of the Functions of Government) che prevedono l'adozione di programmi informatici compatibili tra le pubbliche amministrazioni che, come la Camera, fanno capo allo Stato.

Come anticipato nelle premesse di questa Relazione, purtroppo, dopo una lunga serie di interventi normativi che hanno via via conferito nuove competenze e conseguentemente un ruolo più importante tra le pubbliche amministrazioni alle Camere di Commercio è stata data una svolta con norma governativa poi ratificata dal Parlamento secondo la quale, già a partire dal 2015, il finanziamento derivante dal diritto fisso camerale viene ridotto del 35%.

A questa norma, contenuta nel decreto legge 90, poi convertito con modifiche dalla L. n. 114 dell'11 agosto 2014 e che sicuramente determinerà non pochi problemi all'equilibrio economico-finanziario della Camera di Commercio di Caltanissetta, si aggiunge un'altra probabile modifica degli assetti camerali con il disegno di legge n. 1577 che mira, di fatto, a ridurre le funzioni delle Camere di Commercio, ivi compresa la gestione del Registro delle Imprese.

Di seguito si espongono sinteticamente i campi di intervento per l'esercizio 2015 suscettibili dunque di revisione e modifica non appena il percorso normativo di riordino del sistema camerale sarà completato.

5 Ambiti di intervento per l'anno 2015

a) Area strategica “Competitività dell'Ente”.

Struttura e attrezzature

Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio camerale.

Lo stabile camerale è uno degli edifici pubblici più antichi di Caltanissetta e, benché mantenuto in condizioni ottimali, necessita di interventi notevoli. Le norme sulla spending review ne hanno rallentato l'esecuzione e nel corso del 2015 saranno realizzati solo quelli strettamente necessari alla tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti e dell'utenza.

Le richiamate norme relative alla riduzione finanziaria delle Camere di Commercio, infatti, rendono praticamente impossibile, per mancanza di fondi, fare fronte a spese di un certo rilievo.

Implementazione programmi informatici.

Le Camere di Commercio si sono sempre distinte, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, tra quelle che fanno largo uso dell'informatica. Senza tema di smentite si può dire che tutto il sistema camerale rappresenta un esempio di best practices da cui le altre amministrazioni possono attingere.

L'acquisizione di nuovi applicativi informatici è necessaria perché consente alla Camera di offrire altri e nuovi servizi all'utenza o il miglioramento gestionale dell'ente.

Come accennato in tema di bilancio e di gestione finanziaria sarà necessario dotarsi di nuovi sistemi e applicativi e sarà indispensabile formare il personale addetto.

Per le stesse motivazioni accennate precedentemente saranno, però, portati avanti solo quei programmi di implementazione informatica indispensabili all'esercizio delle funzioni d'istituto.

Miglioramento efficienza e produttività

Miglioramento qualità servizi all'utenza

Anche questo anno sono state effettuate azioni di miglioramento dell'ente camerale e si continuerà nell'anno seguente. In particolare l'adozione del piano delle performance consente di avere una visione costante, attraverso il monitoraggio cadenzato, che permette di governare con più precisione le azioni in corso e prevedere per tempo i correttivi necessari.

L'adozione del piano e del programma informatico che consente di gestirlo sarà, nel 2015, ulteriormente sviluppato per consentire una più coerente gestione dei budget previsti in bilancio.

Nel 2014, su alcuni ambiti prettamente informatici specialistici, si è utilizzata la professionalità e l'esperienza di InfoCamere ma per il 2015 seguente si potrà mettere a frutto la formazione acquisita per svolgere tutte le attività con maggiore autonomia.

Altra azione che si ritiene utile sia da un punto di vista operativo che da un punto di vista di razionalizzazione delle spese è quella relativa alla progressiva diminuzione dell'uso del supporto cartaceo. Già iniziata nell'anno in corso nel futuro si cercherà di ridurre ancora il ricorso alla stampa dei documenti d'ufficio e della posta in entrata avvalendosi, in sostituzione, della gestione diretta delle competenze utilizzando direttamente i files memorizzati in entrata ed in uscita.

Implementazione e divulgazione sportello PatLib.

Lo sportello dei marchi e dei brevetti va costantemente tenuto aggiornato per mantenere quel livello di altissima efficienza che le viene riconosciuto da più parti. Va pure implementato collateralmente all'aumento della sensibilità degli

imprenditori verso la tutela dei loro elementi distintivi o del loro know-how mostrata in questi ultimi tempi.

Va evidenziato l'importante risultato conseguito dal Centro PATLIB SICILIA nel 2013 quale Centro di informazione brevettuale primo in Italia per aver avuto un incremento del numero di servizi erogati pari a 166,7%, registrando così la performance migliore di tutto il paese, dato peraltro confermato nel primo semestre 2014. Per il 2015 si prevede di mantenere e consolidare il trend positivo implementando le attività.

Realizzazione indagine customer satisfaction.

Nell'ambito delle attività tese al costante miglioramento delle performance diviene di particolare importanza la relazione con l'utenza. Dopo un lungo periodo di inattività in tal senso, nel 2014 si è realizzata una operazione di customer satisfaction che ha rivelato una positiva valutazione da parte dell'utenza.

Le indicazioni relative a possibili miglioramenti sono state tenute in considerazione e sono stati apportati alcuni aggiustamenti.

La positiva esperienza sarà ripetuta in futuro e come la precedente non dovrà limitarsi alla mera raccolta di proteste o apprezzamenti ma sarà nuovamente occasione di dialogo con l'utenza che potrà formulare proposte o esporre pareri o, ancora, avanzare richieste.

Estensione ISO 9001 altri settori.

Si è già ottenuta la certificazione di qualità ISO 9001 per il Registro delle Imprese e per il Patlib. L'esperienza si è dimostrata proficua ed ha consentito di verificare e migliorare tutti i processi posti in essere nei detti uffici. Pertanto anche nel corso del 2015 si lavorerà per estendere ad altri reparti la certificazione di qualità.

b) Area strategica “Competitività delle Imprese”.

Formazione imprenditoriale

La necessità di lavorare ed espandersi in una realtà economica non strettamente coincidente con la propria localizzazione fa sì che l'imprenditore sia in possesso di strumenti conoscitivi molto specializzati. Al di là della conoscenza delle lingue e dell'uso dei supporti informatici di base è opportuno avere una informazione aggiornata e specialistica del proprio settore di interesse tale da potere consentire la competizione con gli altri operatori. La Camera di Commercio, come nell'anno 2014, continuerà a favorire convegni o studi su vari argomenti privilegiando quelli relativi alla internazionalizzazione ed alla innovazione tecnologica.

Internazionalizzazione

Pur non potendo classificarlo come core business della CCIAA, l'internazionalizzazione ha costituito negli ultimi anni un settore di intervento che ha dato riscontri positivi.

Anche nel 2015, pertanto, si continuerà a favorire il posizionamento delle nostre imprese nel mercato estero con incontri b2b di buyers stranieri nella nostra sede o attraverso la partecipazione in eventi o fiere all'estero.

Zona Franca

Quello della zona franca è un progetto fortemente voluto da questa amministrazione e i passi che sono stati fatti dal governo nazionale e regionale sono stati ottenuti grazie all'impegno di questa Camera di Commercio. Il processo non è ancora giunto al termine ma anche il prossimo anno non si lesinerà alcuno sforzo affinché la zona franca venga finalmente realizzata.

c) Area strategica “Competitività del territorio”.

Già nel corso del 2014 si sono effettuate azioni tendenti alla implementazione delle infrastrutture, elemento dolente di questa provincia. Svolto un primo studio sulle infrastrutture esistenti si presterà la propria attenzione sulle iniziative da porre in essere per stimolare gli enti competenti ad adoperarsi nella realizzazione e nella manutenzione delle infrastrutture provinciali.

Come negli anni precedenti si realizzerà un’analisi economica del territorio. La crisi economica, infatti, rende ancora più necessario fornire elementi di analisi economica per potere progettare le più idonee azioni.

Sempre al fine di tutelare e sostenere le imprese produttrici nissene si svolgeranno delle azioni tese a far conoscere e utilizzare il già costituito consorzio per il marchio collettivo “Giallo Nisseno”. Questo, oltre ad una funzione di tutela da svolgere a favore dei consorziati, può essere utile nella stipula di contratti di fornitura di merci omogenee verso compratori esteri o meno. Una difficoltà che hanno, infatti, i nostri produttori è quella di disporre di quantitativi di merce ridotti e perciò poco appetibili nelle grandi forniture. L’insieme del prodotto di diverse imprese, invece, farebbe superare l’impasse.

La presente relazione deve intendersi suscettibile di modifica, revisione e integrazione non appena sarà concluso l’iter normativo che interessa l’intero sistema camerale nazionale e regionale.

F.to IL PRESIDENTE

(Cav. Lav. Antonio Calogero Montante)